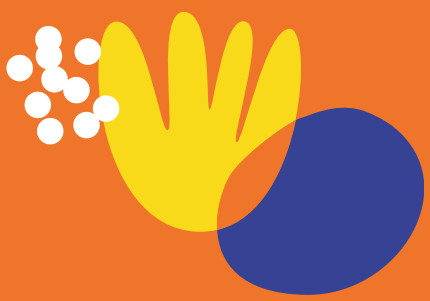
CANTICO DELLA BESTIA ZOPPA
a Francesco d'Assisi bambino
di Mariangela Gualtieri

Riscrittura del Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi, prodotta per BAM in occasione del BAM Autumn Festival

Prologo

Francesco, fratello di sole
prime ardenti parole d'amore
di questo italiano.
Bambino randagio, selvatico
bambino di terra, sei vicino e
lontano. Bambino cane, bambino
di pane, sei lontano e vicino.

Se l'amore è forza che non si consuma.
Resta ancora. Guida tu. Di te sempre
noi bene diciamo.



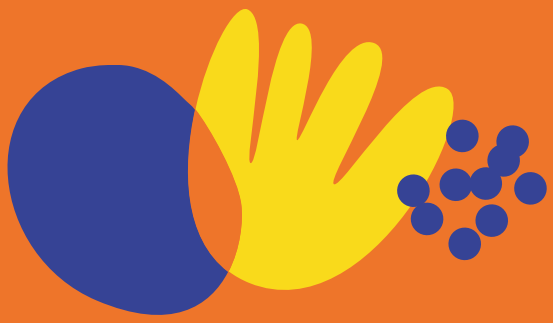
Dire bene voglio dell'umano animale
che specie storta pare legno secco
a remare contro se stesso - voce
che stona nel misterioso concerto planetare.

Dire bene che pare folle impresa ora
eppure ho in mente certe facce
care, resistenti, ho in mente
un fare di coraggio così grande
da generare in noi un canto.

Dire bene voglio dell'umano animale
tempestato inquieto nevrotizzato,
di chi accucciato
tace e si prepara -
e la sua pena la nutre la compone
perché divenga voce
parole cometa
in questo buio addensato così
che atterrisce - e a volte seduce.

Della legge che è nostro capolavoro
la legge scritta dalle generazioni
io molto bene dico,
e della legge non scritta che tutti conosciamo
che fu del più risplendente umano.

Bene io dico di chi ora è in pena
e tuttavia non cede
alla solfa dominante quotidiana,
di chi non crede che la soluzione
sia dentro bocche di rapina
dentro teste guerreggiate, dentro la rovina
delle non-più-città, abitate dai morti.



Bene io dico del retto pensare
e bene dello spensierare
e dello studiare
e migliorarsi e migliorare
e poi delle parole
quando sono acute e sincere
le nostre care parole - o piccole e affettuose.

Io dico bene delle nostre mani
quando stringono altre mani
e mollano quell'arraffare di rapina.

Di chi con misura possiede
e in mano si tiene quell'agio bastante
e il resto lo cede.

Voglio bene dire nostra voce
nel canto e nelle parole
nel canticchiare o parlare
la notte piano piano
o chiamare da lontano un nome.

Bene io dico del vedere
a occhi aperti e del vedere
a occhi chiusi bene dico.
E anche del sonno guaritore.
Sonno di gatto su letto sdraiato
e di bambino addormentato.
Molto bene dico dell'infanzia
quello splendore che siamo stati
quello splendore da cui siamo partiti.

E dell'amico e dell'amica
nell'amicizia nuova
nell'amicizia antica.
Del salutarsi umano
quel dire ciao, quel dire stai bene?

E delle facce
le giovani faccine
le facce appena nate
appena sveglie, guardandole
per bene noi bene diciamo.

Io bene dico di chi testimonia
quello che vede e quello in cui crede
senza indurirsi, senza intristire.

Di chi non addolora
neppure una gallina
di chi non tiene in prigione
una carne o delle ossicine tristi
e così non produce
una massa d'ombra che avvelena.

E benedico i gatti e i cani
nel loro insegnarci la grandezza geniale
dei viventi non umani. E così le piante
dentro casa, con modeste fiorite
o tutte verdi con foglioline
esperte più di noi di respiro e di luce.

Di ogni maestra e maestro
che tiene il tesoro nostro
con cura di perla preziosa
e lo cresce lo migliora
per il generale conoscere
e compatire della specie.

Io bene dico di noi
qui riuniti
a cercare qualcosa che calmi
questo non capire
la condizione umana
precipitata in un rovescio di secoli
così arretrata.

Spaesati, stanchi, un poco ottenebrati -
domandiamo che fare? Come stare in pace?

Se il nemico è forte - impossibile pare
batterlo, farlo tacere, allora pensare
che forse è solto il ritratto della nostra
debolezza di ora.

Francesco, fratello di sole
prime ardenti parole d'amore
di questo italiano.
Bambino randagio, selvatico
bambino di terra, sei vicino e
lontano. Bambino cane, bambino
di pane, sei lontano e vicino.

Se l'amore è forza che non si consuma.
Resta ancora. Guida tu. Di te sempre
noi bene diciamo.

Testi e registrazioni sono tutelati dalla normativa sul diritto d'autore (L. 633/1941). Sono vietate la registrazione, la riproduzione e la diffusione, anche parziali, senza l'autorizzazione di Fondazione Riccardo Catella e degli autori. I media interessati possono richiedere estratti audio autorizzati all'ufficio stampa.